



Unione. Numerose le operazioni

**LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI M&A  
COMPLETATE A BRESCIA NEL 2015**

OFFERENTE	OBIETTIVO
Gruppo Holding Soprema	Sirap Insulation
Argo Finanziaria	Autostrade Serenissima
Corporate Family Office Sim	Ubi Gestioni Fiduciarie Sim
Sk Capital Partners	Aeb
Idea Capital Funds	Gruppo La Piadineria
Terme Grandi Alberghi Sirmione	Hotel Acquaviva del Garda
Auctus Capital Partners	Italpresse Industrie
Vaxinnova	Izo
Digital Magics	Talent Garden
Terna (attraverso Tamini)	Transformer Electro Service

FONTE: Kpmg Advisory

infogdb

# Acquisizioni e fusioni, Brescia in cerca di nuovi capitali

**Nel 2015 almeno dieci operazioni di rilievo nella nostra provincia nel settore del m&a**

**Analisi**

Camillo Facchini

BRESCIA. Sollecitata più volte dal presidente di Aib Marco Bonometti in interventi pubblici, dopo la «mappatura» realizzata da più di uno studio a proposito delle necessità finanziarie di cui il sistema provinciale delle medie aziende ha bisogno, l'idea che il mondo bresciano delle imprese possa guardare in modo più esteso al mercato dei capitali, o addirittura dotarsi di un suo fondo di private equity o di una società di venture capital continua a rimanere «vexata quaestio» su un mercato che peraltro c'è e che lo scorso anno ha fatto registrare almeno dieci significative operazioni in cui Sgr, fondi o finanziarie di partecipazione sono scesi in campo.

**Il mercato.** In Italia fusioni ed acquisizioni, nonostante la crisi, continuano ad essercele: il mercato del m&a (merger and acquisition) nel 2015 ha raggiunto i 50 miliardi di euro, lontano dai livelli 2005-2007 quando erano sta-

ti superati i cento miliardi, equivalenti a poco meno di 500 operazioni.

Kpmg Corporate Finance sempre sul 2015 ha offerto sul tema un'altra chiave di lettura: lo scorso anno i soli investitori esteri hanno effettuato 179 operazioni per 28 miliardi di controvalore (pari al 55% del mercato) all'interno di un totale di 506 operazioni concluse (meno 7% rispetto al 2014), mentre in Italia complessivamente sono state tredici le operazioni di controvalore superiore al miliardo di euro.

Almeno dieci di queste acquisizioni (due con realtà tedesche, una con gruppo statunitense e una con società francese a testimonianza del sempre elevato interesse per tecnologia, mercato e manualità di chi fa andare le imprese bresciane) hanno interessato aziende o gruppi con sede in provincia, dato che emerge dal puntuale report prodotto ogni fine anno da Kpmg che ha scorporato per Brescia quando accaduto nel mondo dell'm&a.

Qualche anno fa - in piena crisi economica - Clarium, società di consulenza bresciana,

aveva mappato sul territorio bresciano nel triennio 2008-2010 complessivamente 184 operazioni di finanza straordinaria per un controvalore superiore a due miliardi di euro, in buona parte operazioni industriali, il resto nel private equity, i cui investimenti sono stati indirizzati all'automotive e al manifatturiero. In generale l'industria manifatturiera ha assorbito il 73% del valore complessivo delle operazioni di m&a a Brescia. La crisi ha fatto cambiare i numeri, ma non la sostanza.

**Domanda.** Una domanda di capitali che insomma c'è «ed è sempre attuale - spiega Paolo Chiari, amministratore delegato di Clarium e presidente del settore terziario di Aib - in quanto oltre che portatore

**L'industria manifatturiera ha assorbito a Brescia il 73% del valore delle operazioni del settore**

di risorse un fondo di private equity (in quanto collocatore) credo possa condividere la volontà di un progetto, favorire dove occorre il passaggio generazionale le, essere polo aggregante con altre realtà analoghe».

Con alcune attenzioni: «In un'operazione di private equity - spiega Chiari - non c'è solo la questione finanziaria, c'è la strategia, la scelta del management là dove occorre, la condivisione del progetto, l'apporto di competenze, il superamento dell'individualismo dell'imprenditore, driver sempre straordinario». Ma che oggi, in molti casi, non basta più. //

**Oggi in Cdc  
L'assemblea della Cgil con la Camusso**

Dalle 9.30 in Camera di commercio, questa mattina, si svolgerà l'assemblea dei delegati della Cgil dedicata alla carta dei diritti del lavoro proposta dal sindacato. Dopo l'intervento introduttivo di Damiano Galletti, segretario della Camera del lavoro di Brescia, interverranno i delegati bresciani delle differenti aziende. In tarda mattinata è prevista la chiusura del lavoro con le conclusioni di Susanna Camusso, segretario generale nazionale.

**Sindacato Ieri e oggi il corso formativo della Fismic**

Ieri e oggi si svolgono a Brescia due giornate di formazione congiunta della Fismic, il sindacato autonomo del settore metalmeccanico. Sono presenti nella nostra città i delegati sindacali dell'organizzazione provenienti da Brescia, Suzara, Modena e Bolzano. I docenti trattano i temi della comunicazione efficace e della contrattazione, passando dall'innovativo e ormai «pilota» contratto di lavoro di Fca/Cnh Industrial.

**Ucid A Manerbio incontro sui robot giapponesi**

«Dai karakuri ai robot. Giappone paese con il maggior numero di costruttori di robot e con il maggior numero di robot installati» è il titolo dell'incontro promosso dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) Bassa Bresciana in programma domani, sabato 23 gennaio, alle 17.30 nell'ex convento in via Santa di Rosa a Manerbio. Sarà relatore Lorenzo Tirloni, manager nel settore «automation and service».

## «Non scoraggiatevi» La lezione all'ITS delle signore Almala



Imprenditrici. Maria Vittoria Pasotti ed Alessandra Vitali di Almala

**Scuola & moda**

**Al Machina Lonati l'incontro delle imprenditrici con gli studenti**

BRESCIA. Credeteci. È questo il ritornello che i ragazzi e le ragazze dell'Istituto tecnico superiore Machina Lonati sentiranno rimbombare nella propria testa, insieme al desiderio di affacciarsi al mondo del lavoro.

La testimonianza di Maria Vittoria Pasotti ed Alessandra Vitali di Almala, inserita all'interno dei «Giovedì dell'ITS», ha avuto ieri ampio riscontro tra gli studenti del corso di design degli accessori e stilismo tecno-

logico, come hanno dimostrato le numerose domande alle due imprenditrici bresciane.

**Istinto.** «Fidatevi del vostro istinto e siate perseveranti - ha affermato all'inizio dell'intervento Maria Vittoria -: Almala è nata nel 2009 ed oggi vendiamo borse ed accessori in oltre 300 negozi di tutta Italia».

È stata la BB Bracelet Bag (una borsa dal manico innovativo e più che mai femminile) che ha colpito e permesso alle due di iniziare una produzione in serie, ritrovando nell'artigianalità della Toscana (dove avviene la produzione) quell'arma in più per affermarsi a fianco di grandi brand

**Nata nel 2009, oggi l'azienda vende borse e accessori in oltre 300 negozi in tutta Italia**

internazionali. «Abbiamo fonti produttive esclusive ed inviate in tutto il mondo e - aggiunge Alessandra per rispondere alla curiosità di una studentessa in prima fila -, grazie alla creatività che abbiamo nel dna italiano ed alle competenze tecniche che questa scuola può offrirvi, non dovete avere paura dell'insuccesso: l'uniformità dei prodotti più diffusi sul mercato devono spronarvi a far emergere la vostra individualità artistica».

**Particolari.** La cura dei particolari e la conoscenza approfondita dei materiali proposti alla clientela devono essere i due pilastri della serietà della propria offerta.

«L'esperienza ci ha insegnato - continua Pasotti - che ogni dettaglio dell'attività di ideazione, progettazione e vendita deve essere studiato e ragionato. È solo in questo modo che non si perde l'occasione ad esempio di un grosso ordine durante una fiera: la preparazione è fondamentale».

E la brescianità di queste due amiche emerge con forza in relazione alla caparbia del lavoro quotidiano: «Vi invitiamo a non fermarvi alle prime inevitabili difficoltà perché la strada è lunga e ricca di ostacoli», conclude Vittoria, mentre Alessandra mostra orgogliosa l'ultima creazione, ossia una flower bag in pelle, completamente realizzata a mano e che sta dando ottimi risultati.

«Ed occhiali made Almala?», domanda qualcuno dagli ultimi banchi. «Arriveranno - rispondono le due imprenditrici -, ma per ora la passione ci porta a pensare alla prossima borsa». //

ANDREA COLOMBO

## Passaggio generazionale, un master universitario

**Corso di studi**

**L'Università bresciana intende formare una nuova figura iper specializzata**

BRESCIA. L'erede e il conduttore nella gestione organizzativa e strutturale di un'azienda. Il processo è delicato, al punto tale che - secondo le stime - arriverebbe a determinare per diversi motivi il fallimento del

30% delle imprese che lo intraprendono, provocando perdita di posti di lavoro e dispersione di conoscenze.

La nostra città è la prima in Italia ad aver organizzato un master (di secondo livello) dedicato interamente a questo tema. Il corso, al via oggi dalle 9 alle 18, si svolgerà nella sede della Facoltà di Giurisprudenza. L'hanno organizzato l'Università degli Studi cittadina e Banca Generali. Avrà una durata di poco meno di due anni e un totale di 384 ore di didattica. La prima fase si concluderà

il 9 luglio. La seconda è in programma dal 9 settembre al 10 giugno 2017. Il nuovo corso, che sarà partecipato da 35 iscritti, sarà tenuto da ben 68 docenti, esperti specialisti delle quattro macro aree del diritto civile, penale, tributario e commerciale.

«La nostra università propone un nuovo modello di preparazione accademica orientata alla creazione di una figura professionale altamente specializzata» ha spiegato il direttore del dipartimento di Giurisprudenza, Saverio Regasto. «La moderna figura professionale - come precisato dal professor Giuseppe Cossandi - saprà svolgere l'attività di consulenza e trasferimento dei patrimoni in modo qualificato». // F.A.